



PARROCCHIA SS.GERVASIO E PROTASIO - NONE

GRUPPO CATECHISTE ANNO PASTORALE 97-98

Una parola per riprendere il cammino

Atti degli Apostoli - 8, 26-40

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: "Alzati, e vâ verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia.

Disse allora lo Spirito a Filippo: "Vâ avanti, e raggiungi quel carro". Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". Quegli rispose: "E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, ma la sua posterità chi potrà mai descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: "Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?". Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò.

Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino.

Seduti attorno a questo tavolo, all'inizio di un nuovo anno catechistico, ripensiamo alle esperienze passate, e ci viene in mente lo stato d'animo dei discepoli di Emmaus: "avevamo tanto sperato". Eravamo partiti con entusiasmo dicendo: quest'anno sarà quello della svolta. Ci impegneremo nella catechesi degli adulti, manderemo inviti, organizzeremo bene il programma degli incontri di catechismo per i nostri bambini... E abbiamo urtato contro un muro di gomma. Sono venuti i soliti, quelli che partecipano sempre... La massa degli adulti è rimasta nelle proprie case. Non hanno tempo, pare. Oppure non gli interessa.

"La Verità vi farà liberi"

Forse abbiamo già visto il nuovo catechismo degli adulti: "La Verità vi farà liberi". Apriamolo al primo capitolo: "L'uomo in cammino". L'immagine di Gesù e della donna di Samaria, è lì per ricordarci dove sta il problema e dov'è la sfida. "La Samaritana ci rappresenta. Ogni uomo ha sete e passa da un pozzo all'altro: un vagare incessante un desiderio inesauribile: rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito...".

Chi ci rimetterà in cammino? Chi risveglierà in noi questa sete antica e mai assopita? Chi ci porrà le domande giuste: quelle che riguardano il nostro bisogno di vita e che ci fanno uscire dal nostro guscio? In Italia, la forma di catechesi degli adulti che sembra avere più risultato è quella dei "centri di ascolto", cioè degli incontri che si fanno nelle case della gente. L'idea è sicuramente buona. Ma anche per noi catechisti, per i nostri genitori, per i nostri bambini e ragazzi vogliamo ricominciare, permettendo alla Parola di tornare a "parlare" e noi ci rimetteremo in cammino!

Sul carro con Filippo...

Per questa nuova sfida, la sfida di dire Dio agli adulti di oggi, così occupati e distratti, prendiamo come testo guida la storia di Filippo e dell'eunuco: che Luca racconta nel capitolo 8 degli Atti (At 8,26-40). Questa bellissima storia ci accompagnerà quest'anno. Ci aiuterà a decifrare il cammino che un adulto è chiamato a fare per diventare credente e l'atteggiamento giusto che l'evangelizzatore deve avere.

...e l'eunuco di Candace...

L'eunuco, si sa, è un uomo menomato fisicamente. In contrasto con tale situazione di povertà umana, c'è quella del suo benessere economico: è amministratore del tesoro della regina Candace, una carica importante, che gli permette di vivere bene. C'è una certa analogia tra l'eunuco e l'uomo d'oggi: ricco e sterile, sazio di beni, ma spesso incapace di trovare senso alla vita. Ecco allora alcuni elementi preziosi.

- **La prima tappa di fede** di quest'uomo appare essere la consapevolezza della sua povertà (che fa da contrasto con il suo benessere economico) e all'interno di essa la domanda di aiuto.
- **La seconda tappa** è l'ascolto della Parola da parte di qualcuno che la annuncia. Appare qui il carattere totalmente gratuito del dono della fede. Gesù nessuno se lo può dare. E' necessario che qualcuno, che lo ha già incontrato, ce lo faccia riconoscere. La seconda tappa della fede è questa capacità radicale di accogliere l'annuncio, di divenire obbedienti alla Parola.

...comunichiamo Gesù, Buona Notizia

Ma che tipo di annuncio va dato e accolto? L'eunuco chiede: *“Di chi parla il profeta di sé o qualcun altro?”*. Inconsciamente, confusamente, egli capisce che, in quel testo della Parola, si parla di lui. Filippo allora gli dona Gesù: *“gli diede Gesù come buona notizia”*. Tra la situazione di Gesù e quella dell'eunuco si stabilisce così una straordinaria somiglianza: entrambi sono pecore condotte al macello. Filippo gli annuncia un Gesù solidale con lui e salvatore. Il Signore, menomato, è il crocifisso e risorto. Ora è il vivente che, all'interno di ogni povertà e sofferenza, ridona vita e speranza.

- **La terza tappa** della fede dell'eunuco è la domanda del Battesimo con la professione di fede: *“Sì, io credo”*. Io credo non ad una serie di verità di fede, ma in Gesù Cristo, Figlio di Dio. Questa decisione di affidamento personale è la chiave di volta di ogni cammino di fede.
- **La quarta tappa** è il Battesimo: immersione nel mistero di morte e risurrezione di Gesù per entrare nella comunità cristiana. L'immersione del credente nell'acqua è immersione nella morte del Signore, risorto da morte. Dio va incontro all'uomo nel Figlio il quale dona il suo Spirito e fa nascere a vita nuova. In questo modo Gesù Signore allaccia la vita dell'uomo alla vita stessa di Dio. La sua morte e risurrezione, in questo modo, raggiungono l'uomo e lo salvano.
- **La quinta ed ultima tappa** è la vita nuova che scaturisce dal Battesimo. L'eunuco prosegue il suo cammino nella gioia. C'è da notare che l'eunuco non cambia professione: torna in Etiopia, a fare le cose di sempre. C'è anche da notare che rimane eunuco. Nella sua vita si è verificato un incontro che ha ridato senso e colore alle sue giornate, alla sua menomazione, alla sua povertà. E' un uomo raggiunto da Cristo e che vive con gioia.
Questo cammino nella gioia indica allo stesso tempo l'impegno per una vita nuova e la testimonianza del dono ricevuto.

...con la stessa disponibilità allo Spirito

Da Filippo cercheremo di imparare quest'anno uno stile: anzi una spiritualità. Ciò che lo caratterizza è la disponibilità allo Spirito Santo. Questo sempre, non solo nel momento preciso in cui va ad evangelizzare. E' il suo *habitat* costante. La docilità allo Spirito lo porta a percorrere tre passaggi che rivelano i suoi atteggiamenti spirituali.

- ❖ **Il primo atteggiamento** è connotato da una serie di verbi in connessione alzarsi e mettersi in cammino, incontrare, correre vicino, sentire, salire sul carro e sedersi vicino. E' qui indicata tutta una delicata e profonda progressione per entrare in relazione con la persona, destinataria dell'evangelizzazione. C'è un dinamismo interiore che spinge, un andare, un correre vicino, un ascoltare attento: un fare strada insieme. In questa prima parte (che è già annuncio) Filippo è passivo: non parla si limita ad avvicinarsi e ad ascoltare, cioè ad entrare in relazione vera. L'unica parola di Filippo è una domanda ("*Capisci quello che leggi?*"), che provoca nella persona una presa di coscienza e una richiesta di aiuto.
Il primo atteggiamento di un evangelizzatore è quello di "salire sullo stesso carro", di farsi compagni di strada.
- ❖ **Il secondo atteggiamento** è espresso da un solo versetto, molto denso: "*E Filippo gli annunciò Gesù*". Evangelizzare significa annunciare Gesù come significato per la vita. In fondo, Filippo gli dà Gesù, facendogli capire che il profeta parlava di se stesso, di un Altro e insieme di lui. Nella situazione di povertà radicale dell'eunuco, Gesù appare come la buona notizia.
- ❖ **Il terzo atteggiamento** è indicato dalla *partecipazione insieme a un rito/gesto* che immerge nello stesso tempo in Gesù e nella comunità dei credenti. Il Battesimo è un gesto che l'eunuco e Filippo vivono insieme. Mentre l'eunuco è battezzato, Filippo rivive con lui lo stesso mistero.
- ❖ **Alla fine** ritroviamo Filippo portato via dallo Spirito. All'inizio e alla fine, come origine e conclusione, c'è lo Spirito, e l'azione di Filippo, una volta compiuta, diventa "*inutile*".

Volete fare strada con noi?

Così quest'anno, come catechisti della nostra comunità ecclesiale, cercheremo di vivere e far vivere, nei nostri incontri, l'esperienza di Filippo e dell'eunuco. Con modestia, ma con fiducia, tracciamo un cammino che riveli le esigenze che Gesù pone ai suoi discepoli. Abbandonando le conferenze altisonanti, scendiamo dalla cattedra e saliamo insieme sullo stesso carro.

Non accade nessun incontro significativo e trasformante se due libertà non si dispongono e non si aprono reciprocamente con fiducia e gratuità. La vita che chiede senso, liberazione, salvezza è la molla di ogni cercare. Permanere in questa ricerca è frustrante perchè si orienta in direzioni sbagliate, altre volte si fa faticosa perchè trova ostacoli.

Assieme proveremo a mettere in atto il passaggio da una catechesi come semplice trasmissione di conoscenze a una proposta fatta come comunicazione di esperienze. Possiamo condividere, passo dopo passo, la nostra avventura di ascolto della parola di Dio e della vita. Proviamo a comunicare i nostri segreti, i nostri successi, le nostre difficoltà. Facciamo la strada insieme. C'è posto per tutti sul carro!